COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

19 Giugno

LA SICILIA

COMISO: LA SCUOLA LIBER@RTE AL CASTELLO DI DONNAFUGATA

Quando i giovani attori raccontano i miti del passato

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Quattro miti raccontati da giovani attori nel suggestivo parco del castello di Donnafugata. Quattro angoli del parco, affascinanti e misteriosi, come le grotte, il tempietto, la torretta e il grande ficus come un magnifico palcoscenico naturale per le vicende di "Icaro e Dedalo", una storia di ambizione, ingenuità e tragiche conseguenze, ancora oggi, di grande impatto culturale. "Lo scrigno segreto" ha portato in un regno fatato caduto preda dell'incantesimo sferrato da una maga. Un misterioso e avvincente racconto in cui sogno e realtà si confondono inesorabilmente con protagonisti due bambini.



Il mito di "Re Mida", attualissimo, ricorda che la ricerca incessante della ricchezza materiale può costare cara. Serve come monito moderno sulle aspirazioni smodate e sulle conseguenze impreviste che possono portare. Infine, il mito della Figlia della luna riporta a Selene, secondo la mitologia greco-romana, era incaricata di impedire all'umanità di rimanere nell'oscurità quando suo fratello Helios, il sole, scompariva all'orizzonte.

Quattro performance dei giovani attori della scuola di teatro Liber@rte diretta dall'attrice Tiziana Bellassai, dedicate al maestro Walter Manfrè, nell'ambito dell'evento "Il castello da favola 2025 – Viaggio nel tempo dal mito alla fiaba". Il Mito ha rivissuto lasciando insegnamenti su cui riflettere ai numerosissimi bimbi che hanno partecipato agli eventi e alle loro famiglie. Bravissimi i giovani attori *(nella foto)* Biagio Tumino e Marco Ghiani, Roberta Fani, Alessia Spata Alfano, Emma e Tommaso Piccilli, Miryam e Nicolò Turtula, Benedetta Iemmulo e con la partecipazione di Ludovica Occhipinti. Ospiti, come piccole guest star, Luna Massari, ormai da considerarsi un'attrice, è la voce di Masha nel celebre cartone "Masha e Orso", che ha interpretato luna e la sorellina Adelaide nel ruolo di Selena. Impareggiabile e attenta la regia curata da Tiziana Bellassai. Efficace l'interpretazione dei giovanissimi attori, perfettamente calati nei personaggi.

COMISO

«Io ho ucciso un anziano»: assolta

s.m.) Si era autoaccusata di avere ucciso un pensionato di 79 anni, a Comiso, il 20 settembre 2014. Ieri il processo per omicidio con l'aggravante di avere agito con premeditazione e abusando del periodo di coabitazione per l'assistenza domestica prestata alla persona offesa. Una donna di 57 anni, comisana, è stata



giudicata ed assolta al termine del processo con il rito abbreviato dal giudice delle udienze preliminari del Tribunale di Ragusa *(nella foto)*, Eleonora Schininà, come richiesto dall'avvocato difensore Biagio Marco Giudice. Il pubblico ministero d'udienza, Monica Monego, aveva chiesto la condanna a 10 anni di reclusione. La difesa ha puntato sull'assoluzione perché il fatto non sussiste, risultando inattendibile l'imputata che si è autoaccusata del reato, anche alla luce di una testimonianza. La donna, in passato in cura presso il Dipartimento di salute mentale dell'Asp 7, è stata giudicata capace di affrontare il processo. Ha detto di essersi accusata perché voleva togliersi questo peso dalla coscienza. Secondo la sua versione avrebbe ucciso l'uomo presso cui prestava servizio, soffocandolo con un cuscino poggiato davanti al viso, dopo averlo sedato con un sonnifero misto al liquore che la vittima beveva prima di andare a letto. Il figlio del pensionato si è costituito parte civile con l'avv. Alessandro Agnello, la figlia era parte offesa, rappresentata dall'avv. Giuseppe Di Stefano.

Stampa Online

https://www.ragusaoggi.it/sette-anni-dopo-la-morte-di-un-anziano-a-comiso-la-confessione-della-badante-lho-ucciso-io-oggi-la-sentenza/

https://www.ragusanews.com/badante-dopo-7-anni-confessa-omicidio-gip-non-le-crede-assolta/

https://www.giornaleibleo.it/2025/06/18/comiso-si-era-autoaccusata-di-avere-ucciso-un-pensionato-assolta-dal-giudice/

https://www.lasicilia.it/ragusa/comiso-si-e-autoaccusata-di-avere-ucciso-un-pensionato-assolta-dal-giudice-2532516/

https://www.radiortm.it/2025/06/18/assolta-la-donna-che-si-era-autoaccusata-dellomicidio-del-pensionato-di-comiso/

APPROVATO AL SENATO IL DDL SALLEMI

«Esecuzioni immobiliari, puntiamo a strade più eque»

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. Delle leggi presentate dai 5 stelle qualche anno dopo il suicidio di Giovanni Guarascio, 14 maggio 2013, non c'è più traccia. Da allora sono cambiati i musicanti ma la musica è la stessa. Le ultime notizie risalgono a un "ingorgo" parlamentare in vista dell'approvazione definitiva. Ce n'eravamo dimenticati, sebbene le audaci crociate personali di Fabrizio Licitra, fondatore dell'associazione "Vittime asta e prezzo vile". Adesso il senatore Salvo Sallemi *(nella foto)* riporta l'argomento alla ribalta dopo avere fatto approvare dal Senato un disegno di legge sulle esecuzioni immobiliari.



«Un passo importante per garantire il valore del bene» dice il parlamentare vittoriese dopo avere incassato il sì a palazzo Madama. Ma per cantare vittoria bisogna attendere l'approvazione alla Camera dei deputati. «Questo testo normativo nasce dall'ascolto del territorio - dice Sallemi - soprattutto di realtà come Vittoria e la provincia di Ragusa, dove ho visto in prima persona le sofferenze di chi ha perso la casa e la speranza. I numeri delle esecuzioni immobiliari sono inaccettabili, e con questa legge abbiamo l'opportunità di cambiare rotta, garantendo equilibrio tra i diritti dei creditori e la tutela dei debitori».

Il disegno di legge prevede la modifica dell'art. 568 del codice di procedura civile. Introduce criteri standardizzati e trasparenti per le valutazioni immobiliari, ispirati alle migliori prassi nazionali e internazionali. «Un modello già sperimentato con successo, come dimostra l'esperienza del tribunale di Vicenza, dove tempi e prezzi ingiusti sono stati ridotti - aggiunge il senatore - questo disegno di legge non è solo una riforma tecnica: è un atto di civiltà, una risposta a chi si sente abbandonato e una speranza per il futuro. Ringrazio i colleghi di FdI, il centrodestra e tutti coloro che hanno votato favorevolmente il provvedimento. Abbiamo fatto un passo importante verso un'Italia più equa. Adesso attendiamo il passaggio alla Camera». Cosa pensa Fabrizio Licitra? «Non conosco il testo e quindi non posso commentarlo, ma ritengo un fatto positivo che si riaccenda la luce attorno a un fenomeno che continua a fare danno a molte famiglie vittime delle case all'asta».

Sul Pnrr Strasburgo corre ai ripari

L'Europarlamento: proroga di 18 mesi dei progetti meritevoli e rinvio di quelli lenti ad altri Piani

Fitto: «I 27 devono spendere il 51% entro un anno: spostare risorse su Step, satelliti, difesa, misure veloci e InvestEU»

MICHELE GUCCIONE

PALERMO. Il Parlamento europeo prova a mettere una pezza al pasticcio nel quale si trovano i 27 Paesi membri, quello di non riuscire a completare entro agosto 2026 tutti gli investimenti finanziati dal "Pnrr", sia pure con la rimodulazione che sarà approvata a luglio. Così il mantra, ripetuto dall'Esecutivo, che una proroga non è possibile, viene esorcizzato dalla relazione sullo stato di attuazione del "Recovery Plan", presentata dai relatori Victor Negrescu e Siegfried Mureşan, che la plenaria di Strasburgo ieri ha discusso aprendo alla possibilità di proroga per i progetti più promettenti e indicando il "trucco" di spostare quelli "lenti" su programmi a più lunga scadenza.

Come ha spiegato il titolare della materia, il vicepresidente esecutivo e Commissario a Coesione e Riforme, Raffaele Fitto, «il Piano per la Ripresa e la Resilienza si è dimostrato uno strumento essenziale per sostenere le economie europee e promuovere riforme significative nell'ambito della risposta comune agli effetti della pandemia. Tuttavia, permangono sfide importanti: il 51% dei fondi stanziati deve ancora essere erogato. In questa fase, è fondamentale accelerarne l'attuazione al fine di raggiungere tutti gli obiettivi entro le scadenze previste dalla normativa».

La Commissione, ha aggiunto Fitto, «incoraggia gli Stati membri a utilizzare tutte le opzioni disponibili per un uso efficace delle risorse, spostando fondi sul rafforzamento delle misure che si sono già dimostrate efficaci e dalla spesa rapida; finanziando con somme non ancora impegnate progetti strategici che già soddisfano le condizioni della nuova piattaforma Step; trasferire fondi su "InvestEU" o sui programmi dell'Ue per le comunicazioni satellitari; contribuire al futuro programma europeo per l'industria della difesa; suddividere i progetti in modo tale che le componenti che non possono più essere completate entro agosto 2026 siano finanziate con fondi nazionali o, se ammissibili, con altri fondi dell'Ue a più lungo termine (come i fondi della politica di Coesione)».



Raffaele Fitto alla Plenaria

Durante la seduta di ieri, l'eurodeputato siciliano, Marco Falcone, vice capo delegazione di Forza Italia e componente della commissione Econ, ha riferito che «il Parlamento europeo chiede ufficialmente di salvare, mediante proroga o altri fondi, tutti quei progetti del "Pnrr" che, pur non completati al 30 giugno 2026, saranno già maturi o giunti a pochi passi dalla conclusione. Proponiamo infatti la proroga di 18 mesi dei progetti meritevoli. Inoltre, il Parlamento Ue ha approvato i trasferimenti di risorse mirati a completare i progetti ancora in corso dopo il 2026, utilizzando altre fonti di finanziamento». E l'eurodeputato siciliano del Pd, Giuseppe Lupo, ha sostenuto la necessità di prorogare il progetto della linea ferroviaria Castelbuono-Patti.

Stallo totale sul terzo mandato

Regionali. La Lega non presenta il testo senza un accordo blindato. Forza Italia nicchia, la premier si tiene lontana. Ma il ministro Ciriani avverte: «Il tempo sta per scadere»

SILVIA GASPARETTO

ROMA. Un testo che ancora non si vede, ma che la Lega non vuole presentare senza prima avere blindato un accordo politico. Forza Italia che continua a dire no senza appello. Un atteso vertice tra i leader della colazione che ancora, almeno ufficialmente, non è nelle agende. E il tempo che «sta per scadere», per dirla con il ministro Luca Ciriani, che fa i conti coi regolamenti parlamentari e la pausa estiva praticamente alle porte. È stallo totale nella maggioranza sul terzo mandato e, a cascata, sulle candidature da presentare per la prossima tornata di elezioni regionali d'autunno.



La durata in carica dei governatori «non è nel programma», gli azzurri sono sempre stati «contrari», va ripetendo Antonio Tajani, puntualizzando piccato di non essere disponibile a «vendersi per un piatto di lenticchie», riferendosi alle ipotesi, circolate in questi giorni, che il vero intento di Fi sia quello di ottenere dal braccio di ferro tra Fratelli d'Italia e Lega, ad esempio, la candidatura di Flavio Tosi a Verona. Semmai, il ragionamento che fa il ministro degli Esteri, se proprio si deve discutere di terzo mandato bisogna fare una trattativa «politica» perché «se devo accettare una cosa che non è nel programma, poi gli alleati devono accettare una cosa che non è nel programma che noi proponiamo». Tra i temi più cari agli azzurri ci sarebbe la modifica delle regole per la cittadinanza (Fi propone lo Ius Italiae) che però Giorgia Meloni ha chiaramente detto di non voler rivedere, forte anche dell'esito del referendum.

La premier per ora si è tenuta lontana dalla discussione - che nei capannelli in Parlamento si lega anche alla trattativa, ancora sotto traccia, sulla legge elettorale - ma, se si volesse veramente dare seguito all'apertura fatta dai suoi sul terzo mandato, si dovrebbe sedere a discuterne con Tajani e Matteo Salvini prima di martedì. Non solo perché dopo ripartirà per il vertice Nato dell'Aja e per il Consiglio europeo che si terrà a seguire, ma anche perché è stata fissata al 24 giugno la nuova scadenza per gli emendamenti al disegno di legge su assessori e consiglieri regionali che sarebbe il veicolo individuato per poter approvare in tempo la norma che sbloccherebbe la nuova candidatura di Luca Zaia in Veneto, il vero oggetto del contendere.

«Se c'è un'iniziativa deve essere presentata in tempi molto rapidi» calca la mano il ministro per i Rapporti con il Parlamento, confermando al contempo la volontà di Fratelli d'Italia a discutere «quando ci sarà una proposta». Non ci sono solo i tempi parlamentari da rispettare ma anche, ricorda, quelli delle Regioni per «convocare i comizi elettorali. Quello è un termine oltre il quale non si può andare, immagino sia la seconda metà di settembre», fa i conti Ciriani. E con la pausa agostana «sacra anche per i parlamentari di maggioranza», di settimane a disposizione ne rimangono davvero poche.

In più, da un punto di vista tecnico ma anche politico, al momento il ddl sui consiglieri regionali gode di una corsia preferenziale perché ha l'accordo di tutti i gruppi e l'esame è in sede «redigente» (cioè si discute e si emenda solo in commissione, poi il passaggio in Aula si fa rapido, solamente per il voto finale). Ma se la maggioranza presentasse il terzo mandato il Pd ha già fatto sapere che ritirerebbe la sua disponibilità alla redigente e, anzi, presenterebbe migliaia di emendamenti. E in questo scenario non ci sarebbe più il tempo materiale per approvare prima delle regionali una modifica ai mandati. A meno che, appunto, non si trovi prima un'intesa politica: «i tempi ci sono se c'è la volontà», dice il segretario della Lega in Veneto Alberto Stefani.

Frasi di Borsellino e Gattopardo la prova scritta parla in siciliano

Gli esami. La traccia sul «rispetto» la più gettonata, poi i social. Pasolini? Non si arriva a studiare

VALENTINA RONCATI

ROMA. Molta Sicilia, con Borsellino e il suo sguardo rivolto ai giovani e Tomasi di Lampedusa, con il capolavoro "Il Gattopardo" e le vicende della nobile famiglia Salina durante il Risorgimento. La ferocia dei social, in un articolo di Chiara Lalli e Anna Meldolesi; il tema del rispetto «per costruire, invece di distruggere»; gli Anni Trenta e il New Deal, come risposta alla grande crisi; «Sotto il Vulcano», per chi ama i temi ambientali, del filosofo e saggista Telmo Pievani. E infine una poesia di Pasolini che anche se non si arriva a trattare spesso nei programmi di letteratura italiana, rimane un autore amato da giovani e giovanissimi.

Sono le sette tracce con le quali si sono confrontati i 524.415 studenti impegnati dalle 8,30 con la prima prova, Italiano, dell'esame di maturità. «Fate un bel respiro - è stato l'incoraggiamento rivolto loro dalla premier Giorgia Meloni - arrivate a testa alta, siate fieri di voi stessi».

Sbaragliate dunque tutte le previsioni che puntavano su intelligenza artificiale, D'Annunzio, nuovo pontefice e guerre mondiali. Gli studenti, soprattutto, non si aspettavano di affrontare autori che molto difficilmente in classe si è riusciti a trattare, ovvero Tomasi di Lampedusa e Pasolini: 4 su 10 si sono sentiti in difficoltà anche se il "ritardo" sul completamento dei programmi è cosa risaputa. E quindi la gran parte degi maturandi ha scelto le tracce sul rispetto (40,3 per cento) e i social (15,1 per cento), temi sentiti dai ragazzi, ma anche il testo di storia non è dispiaciuto (12,8 per cento), perché è un pezzo del programma a cui si arriva in aula ed è interessante per le implicazioni economiche e sociali che ebbero in quel momento e negli anni a venire le innovative politiche di Frank Delano Roosevelt.

Struggente e attuale è il brano estratto dal testo di Paolo Borsellino, «I giovani, la mia speranza», (scelto dal 13,6 per cento) pubblicato dalla rivista Epoca, che richiama il legame tra il magistrato e poi giudice e le nuove generazioni e che parte da considerazioni sulla sua città natale, Palermo. Sono riflessioni che rimandano ad un concetto legato alla visione etica e civile che il giudice Borsellino aveva nei confronti della lotta alla mafia e di come il ruolo dei giovani rivestiva per lui una funzione sostanziale per costruire un futuro migliore.

Tutte le tracce rimandano all'idea di un mondo in forte difficoltà: le aggressioni sui social «che probabilmente mettono al riparo dalla paura che tutti possiamo compiere azioni orribili, anche se capisco la reazione quando sei direttamente colpito, meno la necessità di manifestare sdegno e disgusto senza darsi tempo e spazio per farsi domande e capire», osserva Chiara Lalli, una delle autrici dell'articolo.

E poi il rispetto, «che porta alla costruzione della relazione», come argomenta l'autore, Riccardo Maccioni, giornalista del quotidiano Avvenire, un tema che sta a cuore al ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara, che non a caso ha messo un faro sul voto in condotta e sull'educazione alle relazioni.

E, ancora, l'ambiente distrutto (scelto dall'8,2 per cento dei ragazzi), con l'invito a ragionare sull'uso e l'abuso costante di esso da parte dell'autore, il filosofo Telmo Pievani il cui figlio, ironia della sorte, proprio quest'anno deve conseguire l'esame di Stato.

Due le novità della maturità di quest'anno: nel caso in cui il candidato interno abbia riportato un voto in condotta pari a 6 decimi, il colloquio riguarderà anche un elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale. L'altra novità è che i risultati conseguiti dallo studente nelle prove Invalsi, confluiranno nel Curriculum dello Studente. Oggi alle 8,30 si torna a scuola per la seconda prova scritta diversa secondo gli indirizzi di studio. Il prossimo anno la maturità vedrà qualche cambiamento nel nome e nell'impianto, soprattutto all'orale.